

### PRESENTAZIONE A TAVIANO

## Storie del Salento "cantiere letterario" di Raffaele Polo

Questa mattina alle 10.30 presso la Libreria Antica Roma di Taviano verrà presentato "Storie dal Salento" di Raffaele Polo (Lupo Editore). Interverranno con l'autore, Cosimo Lupo e Gianni Coppola. Prevista una degustazione vini a cura di "Salento e Sapori". In questo libro sono compresi gli scritti principali che Raffaele Polo ha ambientato nel Salento. Inediti, correzioni e aggiornamenti rendono il testo fluido ed attuale. C'è il seguito de "Il silenzio del Pesciolino Rosso" e ci sono nuovi spunti per "L'isola delle Pazze". Ma è consigliabile considerare questi scritti come un vero e proprio "cantiere aperto".



## Cecere a Lecce, l'immagine racconta

È intitolata "Orizzonti" la personale di pittura di Daniela Cecere allestita a Lecce, presso Infopoint, in via Regina Isabella (angolo chiesa S. Irene). La mostra rimarrà aperta fino al 22 maggio.

Pittrice ed illustratrice, la Cecere gioca con le immagini e con la parola. Tarantina, l'artista si è laureata in Beni culturali all'Università di Lecce.



co.m.media  
comunicazione multimediale  
www.commediasrl.it  
Numero Verde  
800 401875

# Cultura & Spettacoli

co.m.media  
comunicazione multimediale  
www.commediasrl.it  
Numero Verde  
800 401875

## Storia

Visse anche l'esperienza della prigione e combattè sempre a viso aperto, non solo contro i Borboni per l'Italia unita, ma anche nel fervido impegno per la pubblica istruzione che caratterizzò la parte finale della sua esistenza.

Eppure proprio la verità di quel viso le viene negata fin troppo spesso quando si parla di lei, Antonietta De Pace, patriota nata a Gallipoli il 2 febbraio 1818 e scomparsa a Napoli il 4 aprile 1893.

Come fa notare in questa pagina lo studioso Federico Natali, appassionato storico della Terra d'Otranto e in particolare di Gallipoli, il ritratto di Antonietta che compare su libri e giornali (e che è stata fatalmente moltiplicato) da Internet, è un falso.

La vera de Pace aveva un volto più severo ed era stata ritratta in età più avanzata di quella dell'inconscio "usurpatrice".

Figlia del ~~de Pace~~ Gregorio De Pace, ultima di quattro figlie, Antonietta fin da giovanissima si appassionò alla causa dell'Italia unita grazie al cognato, il napoletano Epaminonda Valentino, seguace di Giuseppe Mazzini. Quando l'uomo morì nel 1848 in carcere, dove era stato rinchiuso per motivi politici, Antonietta ne raccolse l'eredità ideale.

Anche lei a causa delle sue battaglie fu in seguito arrestata come cospiratrice, ma questo non la fece certo desistere dall'opera rivoluzionaria che, in seguito, condivise con il patriota napoletano Beniamino Marciano. Un'opera svolta con posizioni di tale importanza che, alla fine, la videro accompagnare Giuseppe Garibaldi quando il generale entrò a Napoli.

Dopo l'unità nazionale, Antonietta si dedicò alla scuola, sempre a Napoli, con il ruolo di ispettrice scolastica. Il suo contributo fu fondamentale per la diffusione di una nuova mentalità che affidava alla scuola il compito di formare il neonato "cittadino italiano".



# Il vero volto della rivoluzionaria

## Una "falsa" Antonietta De Pace su libri, giornali e internet

di Federico NATALI

Sulla biografia ed il falso ritratto di Antonietta de Pace Beniamino Marciano nel suo libro "Della vita e dei fatti di Antonietta de Pace", pubblicato nel 1901, scriveva: "Posso dunque con sicura coscienza dichiarare che la storia della sua vita la conosco bene (...). Ma nonostante ciò io non escludo che qualche inesattezza o qualche errore possa aver commesso; forse qualcuno involontariamente aver negletto; qualche data aver potuto sbagliare; qualche particolare trascurare: non escludo insomma che nello scritto ci siano mende e difetti; ma merito scusa, perché ho scritto a memoria e ad orecchio. E voglio augurarmi che

un poco di bene ne verrà a chi legge".

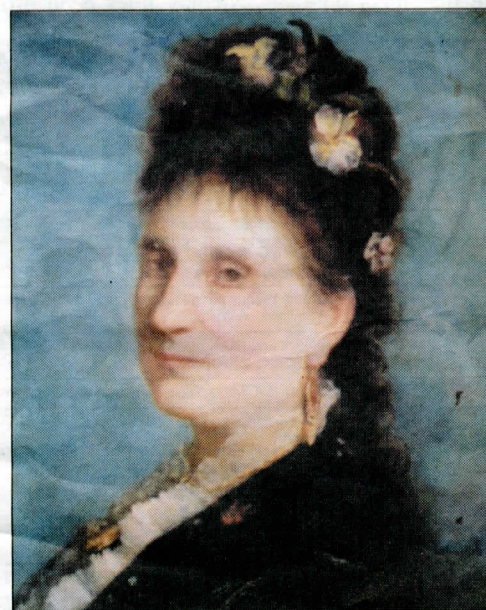
I biografi della patriota gallipolina che sono venuti dopo hanno riportato pedissequamente le stesse inesattezze ed errori del Marciano, aggiungendone altri, non curandosi di consultare i documenti riguardanti la famiglia de Pace conservati negli archivi.

Ancora oggi navigando sui siti Internet o leggendo giornali e riviste, sulle quali vengono pubblicate biografie raffazzonate della de Pace, ci si accorge che nulla è cambiato poiché si continua a riportare le medesime inesattezze, errori e balordaggini.

Non basta. Ad aumentare la confusione si è aggiunto qualche tempo fa un romanzo



definito "storico" in cui non è certo andato a buon fine il tentativo di armonizzare la vita e le vicende del personaggio storico (Antonietta de Pace) con l'elemento fantasioso, il so-



A sinistra, l'immagine diffusa da internet e dai giornali come quella di Antonietta de Pace. Il vero ritratto è quello qui sopra

gno, l'affabulazione. Personalmente ho approfondito nel corso dei miei studi e delle mie ricerche il personaggio Antonietta de Pace e la storia della sua famiglia.

## Due soli ritratti Un aspetto severo e tanto coraggio



Sopra, la vera Antonietta de Pace, nel ritratto che fu pubblicato nel libro del marito Beniamino Marciano, "Della vita e dei fatti di Antonietta de Pace". In basso, il ritratto che, come ricorda lo studioso Federico Natali, si trova nel Museo civico di Gallipoli, dipinto dal pittore napoletano Francesco Sogliano, qualche anno prima della morte della de Pace.

Chi è interessato all'argomento potrà trovare delle notizie nel secondo volume della mia pubblicazione "Gallipoli nel Regno di Napoli. Dai Normanni all'Unità d'Italia" (Congedo editore).

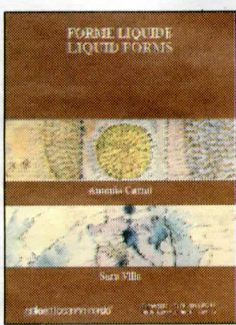
Per quanto, poi, riguarda il ritratto dell'eroina, in realtà ne esistono solo due. Uno è quello che si trova nel Museo civico di Gallipoli, dipinto dal pittore napoletano Francesco Sogliano qualche anno prima della morte dell'eroina, donato dal marito Beniamino Marciano a Gallipoli nell'agosto del 1893, tre mesi dopo la morte della de Pace. L'altro ritratto è quello pubblicato dal Marciano nel suo libro "Della vita e dei fatti di Antonietta de Pace".

## Le mostre

### Carmi & Villa, "Forme liquide"

Inaugurazione oggi alle 19 a Nardò, presso la Galleria L'Osanna della mostra di Antonia Carmi e Sara Villa. Curata da Toti Carpentieri, la mostra è intitolata "Forme Liquide".

Il cerchio è la forma simbolo ricorrente che, nelle sue infinite formulazioni, caratterizza in questa occasione la produzione delle due artiste. La fluidità delle forme è quasi rafforzata dalla scelta dell'acquerello. La mostra si potrà visitare fino al 3 giugno. Orario: 11-13 / 17-21 (chiuso lunedì e giorni festivi).



### Incontro con Giancarlo Montelli

Si potrà visitare fino al 22 maggio, al Castello Aragonese di Otranto, la mostra "Dalla chioma di Athena. Donne oltre i confini" con immagini di Giancarlo Montelli e testi di Valeria Palumbo. Oggi alle 11, incontro con l'artista. Partecipano il sindaco di Otranto Luciano Cariddi, e gli studiosi Marisa Forcina e Antonio Cassiano.



### Il divertimento di Ugo Nespolo

È stata inaugurata a Lecce, presso la galleria Scaramuzza di via Libertini, la mostra di Ugo Nespolo. Mai legata in maniera assoluta ad un filone, la produzione di Nespolo si caratterizza per un'accentuata impronta ironica, trasgressiva, per un personale senso del divertimento che diventa un "marchio di fabbrica". Orari: 10.30-12.30 / 18 - 20.30.

